

CASO DOCUMENTATO N. 02

Il conteggio ribaltato: da quasi 9.000 euro ingiunti a un saldo a favore del cliente

COME È ANDATA, PASSO PER PASSO

Una coppia riceve un decreto ingiuntivo di quasi 9.000 euro per il saldo di un vecchio rapporto di conto corrente, ceduto a un operatore specializzato nel recupero crediti.

Rapporto risalente. Documentazione frammentaria. E addosso quella sensazione che prende chiunque riceva una carta del genere: contestare i numeri di una banca sembra un'impresa riservata agli addetti ai lavori.

È esattamente su questa sensazione che si regge il novantanove per cento degli incassi. Non sulla fondatezza del conteggio: sulla convinzione che quel conteggio non si possa verificare.

Ecco come ci siamo mossi.

La difesa si è fondata sull'opposizione al decreto e su una richiesta precisa: la ricostruzione contabile integrale del rapporto. Non la discussione del saldo finale. Il rifacimento del conto, dall'inizio.

Poi hanno parlato i numeri.

La consulenza tecnica d'ufficio ha dato ragione all'impostazione difensiva. Sono emersi commissioni e oneri addebitati senza valida pattuizione e, in un trimestre, il superamento del tasso soglia antiusura, con conseguente azzeramento degli interessi.

Ricalcolando il rapporto dal saldo iniziale, ecco il risultato: il presunto debitore risultava in realtà creditore di oltre 1.250 euro.

Rileggila. Non «doveva meno». Era in credito.

Preso atto della consulenza, il giudice ha formulato una proposta conciliativa: revoca del decreto ingiuntivo, rinuncia reciproca alle pretese, costi della consulenza a carico della controparte e compensazione delle spese di lite.

Una pretesa di quasi 9.000 euro si è trasformata nell'accertamento tecnico di un credito a favore del cliente: la posizione si è letteralmente ribaltata.

Esito: Da un'ingiunzione di quasi 9.000 euro all'accertamento tecnico di un saldo a credito del cliente di oltre 1.250 euro.

I numeri di questa vicenda sono scritti in un documento pubblico.
Inquadra il QR Code o clicca QUI: il provvedimento è a tua disposizione.



Documento consultabile online

Ora il paragrafo che gli altri saltano. Noi lo scriviamo.

Quello che hai letto è accaduto davvero ed è raccontato senza alcun dato identificativo. Non è una promessa, non è una previsione, non è un tariffario di risultati.

Ogni rapporto bancario ha contratto, movimenti, condizioni applicate e documentazione propri: l'esito descritto **dipende dalle circostanze specifiche di quel caso**, dalle risultanze della consulenza tecnica disposta in quel giudizio e dalla valutazione del giudice, e non è in alcun modo replicabile in via automatica. L'attività difensiva è e resta un'obbligazione di mezzi, non di risultato: nessun professionista può garantire l'esito di un ricalcolo contabile, la revoca del decreto ingiuntivo, l'accertamento di un saldo a credito o l'addebito alla controparte dei costi della consulenza. Un ricalcolo può anche confermare, in tutto o in parte, la pretesa del creditore.

C'è una cosa sola che si può davvero fare, ma va fatta bene e va fatta **entro i termini per opporsi**: recuperare il contratto e la documentazione del rapporto, verificare le condizioni effettivamente pattuite, far ricostruire il conto dal saldo iniziale e portare quei numeri davanti al giudice.

Perché i numeri di una banca non sono un dogma. Sono un conteggio. E un conteggio si controlla.